



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE A. CAPONNETTO

P.zza Ugo La Malfa, 19 - 51015 Monsummano T. - C.F. 91026960475

TEL 0572/82606 – FAX 0572/958925 - C.M.PTIC82000Q

Sito web: www.istitutocomprensivocaponnetto.gov.it

email: ptic82000q@istruzione.it



Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

REGOLAMENTO RELATIVO ALLA GESTIONE DEI FONDI DERIVANTI DA INIZIATIVE ORGANIZZATE, GESTITE O
COMPARTECIPATE DALLA SCUOLA, SPONSORIZZAZIONI, DONAZIONI, EREDITÀ E LEGATI
(deliberato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 23.11.2017)

Art. 1 Natura e finalità del regolamento

Il presente regolamento intende disciplinare, ferme restando le norme vigenti di riferimento, l'ingresso e conseguente utilizzo dei fondi derivanti da specifiche iniziative organizzate, gestite o compartecipate dalla scuola, sponsorizzazioni, contributi volontari dei genitori, nonché donazioni, eredità e legati, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficacia, efficienza, partecipazione, competenze e rendicontazione verso la comunità scolastica e sociale.

È vietata la gestione di fondi al di fuori del Programma Annuale.

Art. 2 Tipologia di fondi specifici che possono essere introitati dalla scuola

I fondi che l'istituzione scolastica acquisisce a seguito di specifiche iniziative che sono organizzate dalla scuola oppure a cui la scuola aderisce come partner paritetico con altri ovvero come beneficiario di attività organizzate da terzi rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nelle seguenti tipologie:

- a1) iniziative di cosiddetto fundraising organizzate all'interno dell'istituto da comitati o gruppi di genitori oppure da associazioni esterne, che abbiano comunque ricevuto l'approvazione formale della scuola sulla base delle sue specifiche competenze, in occasione di particolari momenti dell'anno scolastico (festività natalizie, mercatini della scuola a offerta libera e volontaria, feste di fine anno,...);
- a2) proventi in denaro derivanti da sponsorizzazioni quando non già finalizzati alla realizzazione di iniziative di fundraising;
- a3) corsi di varia tipologia organizzati dalla scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile per il territorio, rispettosi della finalità istituzionale della scuola e aperti al territorio, indipendentemente dalla fascia di utenti ad essi afferenti e con accesso a pagamento;
- a4) proventi derivanti dall'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno o da proventi in denaro derivanti dalla partecipazione a concorsi, di cui sia eventualmente beneficiaria la scuola e non il singolo alunno o gruppi di alunni (fatte salve donazioni di quanto ricevuto alla scuola da parte del singolo alunno o alunni);
- a5) fondi derivanti da alienazione di beni o da vendita di materiali fuori uso e di beni non più utilizzabili;
- a6) fondi derivanti da contributi versati per l'utilizzo temporaneo di locali scolastici;
- a7) singoli sporadici contributi volontari elargiti a favore della scuola e libere donazioni in denaro (per tale voce vedere il titolo "Donazioni, eredità, legati");

Art. 3 Utilizzo dei fondi derivanti da specifiche iniziative organizzate, gestite o compartecipate dalla scuola ovvero da iniziative organizzate da soggetti terzi a favore della scuola medesima.

I fondi di cui all'art. 2, categoria a, sono utilizzati come segue:

a) I fondi derivanti dalle voci a1) e a2) dell'art. 2, sono così utilizzati:

- i fondi introitati dalla scuola con iniziative approvate a livello di istituto, sono reinvestiti dal Dirigente scolastico nel rispetto del POF e del Programma Annuale vigenti, acquisiti i pareri obbligatori della persona/e o del gruppo ovvero del comitato che ha organizzato l'evento;
- i fondi eventualmente introitati dalla scuola con iniziative a livello di singolo plesso approvate dall'istituto, sono reinvestiti dal Dirigente scolastico all'interno del singolo plesso nel rispetto del Programma Annuale e POF vigenti, acquisito il parere obbligatorio della persona o del gruppo o comitato che ha organizzato l'evento; possono essere reinvestiti a livello di istituto con il parere obbligatorio della persona o del gruppo o comitato che ha organizzato l'evento;



I fondi derivanti dalla voce a3) dell'art. 2, al netto dei costi fissi e variabili per l'espletamento dell'iniziativa, sono utilizzati come segue:

- il 75% per reinvestimento da parte del Dirigente scolastico, nel rispetto del Programma Annuale e POF vigenti e il 25% per spese generali e di funzionamento e di amministrazione in generale;
- I fondi derivanti dalle voci a4), a5), a6), dell'art. 2 sono reinvestiti dal Dirigente scolastico nel rispetto del Programma Annuale e POF vigenti al momento;
- i fondi di cui alla voce a7) dell'art. 2 e derivanti da donazioni in denaro sono trattati sulla base di quanto previsto al successivo titolo relativo a "Donazioni, lasciti, eredità".

Art. 4 Utilizzo delle donazioni, eredità e legati

Le donazioni possono essere in denaro oppure in materiale.

E' facoltà dell'istituzione scolastica, per mezzo del Consiglio di istituto, di accettare o rifiutare motivatamente donazioni, eredità o legati. L'istituzione scolastica opera in trasparenza e rendicontazione sociale, ma richiede doverosamente trasparenza e rendicontazione sociale anche ai soggetti con i quali interagisce, pertanto si chiede a comitati, anche di genitori, e/o associazioni di avere la stessa trasparenza, chiarezza e rendicontazione, anche temporale, che viene richiesta alle scuole dello Stato con cui interagiscono. Donazioni in denaro o materiale da parte di comitati, anche di genitori, o associazioni che operano a qualunque titolo con finalità di sostegno all'istituzione scolastica, siano essi all'interno o all'esterno dell'istituzione scolastica, sono accettate a condizione che sia reso trasparente e rendicontato pubblicamente in tempi certi e definiti quanto da loro introitato e gestito.

Le donazioni in denaro o in materiale, purché non in contrasto con le finalità istituzionali della scuola, non derivanti da proventi illeciti o azioni illegali o da chi comunque ha finalità contrastanti con quella della scuola e nel rispetto del Piano dell'offerta formativa e delle linee guida o criteri del Consiglio di istituto per la stesura dello stesso, sono accettate dall'istituzione scolastica e trattate nel rispetto dei vincoli di destinazione del donante. Qualora il donante non abbia posto vincoli di destinazione, la donazione in denaro sarà trattata ai sensi del presente regolamento art. 3.

Le donazioni da parte dei genitori o di terzi di semplici materiali didattici di "consumo di esiguo valore" (es. risme di carta per fotocopie, colori, carta da mani, carta igienica, ecc.) sempre da utilizzare per il funzionamento della scuola o dei plessi oppure per l'attuazione di specifici progetti al di là della consueta ordinaria attività curricolare oppure donazioni di altra tipologia di materiali (ad. es. attrezzature tecnologiche di modesta entità), sono annotate nel registro dei materiali didattici del plesso a cura del docente Responsabile di plesso e sono di uso comune a tutto il plesso. Responsabile della tenuta e distribuzione di detto materiale come di quello acquistato dall'istituzione scolastica per il singolo plesso, è il docente Responsabile di plesso.

Qualora i beni siano di modico valore e suscettibili a deterioramento in 2 o 3 anni si procederà alla stipula di un Contratto di Comodato d'uso gratuito.

Sulla base del suddetto c. 4, presso ogni plesso o singola scuola che sia è istituito un registro per le donazioni e/o i contratti di Comodato d'uso gratuito di materiale fornito dai genitori o da terzi e gestito dal Docente responsabile di plesso

Qualora uno o più genitori oppure terzi desiderino farsi carico dell'acquisto e della consegna alla scuola di strumenti o attrezzature didattiche di un "certo valore", queste devono essere inventariate e prese in carico nell'inventario della scuola tra i beni strumentali dell'istituto, sulla base della procedura amministrativa della donazione. Il DSGA (o assistente amministrativo incaricato) fornisce a chi di competenza tutte le informazioni sulla procedura, con particolare riferimento alla normativa di sicurezza delle strumentazioni che costituiscono oggetto della donazione, anche avvalendosi di esperti di settore purché senza onere alcuno per la scuola.

Art. 5 Modalità di rendicontazione sociale

Di tutte le attività sopra descritte viene stilata rendicontazione finale da presentare:

- nel Collegio dei docenti per la verifica finale del Piano dell'offerta formativa, limitatamente alla realizzazione dei progetti che hanno beneficiato dei contributi di cui agli articoli del presente regolamento;
- nel Consiglio di istituto durante l'approvazione del programma annuale in fase di consuntivo; sul sito web e all'albo ufficiale dell'istituzione scolastica.